





CAPRIE ROCCA NERA

Si tratta della struttura rocciosa attigua alla Rocca Bianca, ma distinta da essa per il colore scuro della roccia, in netto contrasto con le altre pareti della zona. Guardando dal basso, si possono distinguere nel settore centro sinistro alcuni pilastri separati da vegetazione, mentre nel settore destro, sovrastata da un enorme tetto per tutta la sua larghezza, la Parete Nera appare in tutta la sua maestosità.

La storia alpinistica inizia nel 1980, quando Ugo Manera in compagnia di Isidoro Meneghin, apre la linea più evidente in centro della parete, caratterizzata da un lungo traverso al di sotto del tetto; la via piace subito e per qualche tempo viene frequentata. Negli anni successivi, anche la Rocca Nera vede un certo proliferare di vie, dapprima è G.P. Motti, " Il Principe " di quello che era stato negli anni 70 il " Mucchio Selvaggio ", ad interessarsi alla parete salendo diverse vie nuove, anche in solitaria, contemporaneamente ancora Manera & C. continuano scalando altre linee. Poi è la volta di G.C. Grassi che unendosi a compagni diversi apre gli itinerari più difficili e tecnici facendo uso di spit. Al pari delle altre strutture di Caprie, anche la Rocca Nera subisce a partire dagli inizi degli anni 90 un progressivo abbandono e quindi degrado.

Nel ottobre 2004 sono le Guide Alpine del gruppo " AltoX.it " che si prendono l' onere e la responsabilità etica, di richiudere in modo sistematico la prima via aperta sulla struttura. Qualche anno dopo, autunno 2008, E. Bonfanti rimette mano alla parete e riprendendo in buona parte dei vecchi itinerari, attrezza un'altra manciata di vie più un paio di lunghi monotiri; la storia recente non finisce qui, perché nella primavera del 2009 anche il locale Franco Rebola, autore della maggior parte di riattrezzature nel comprensorio traccia una nuova linea. (ed una seconda è già in cantiere).

La roccia è il solito buon serpentino ampiamente diffuso nella zona di Caprie, in generale solido e piacevole da scalare, in quanto molto lavorato. L'arrampicata è prevalentemente lungo fessure poco marcate oppure in placca, quasi mai verticale, la chiodatura è interamente a spit-fix da 10 mm. Le difficoltà sono contenute, ma la linea è semplicemente interessante e molto estetica. L'esposizione a sud-est e la modesta quota 700 m. rendono la zona frequentabile per un lungo periodo dell'anno.

- | | |
|---|---|
| 1 - Il Popolo dei Palazzi 100 m.
F. Rebola - G. Giuliano 2009
TD / 6B+max / 6A oblig. 4 L. | 4 - Vai a Nero 70 m.
E. Bonfanti 1993
TD / 6A+ max / 6A oblig. 2 L. |
| 2 - Preso dal Paradiso 100 m.
E. Bonfanti - Bonino 2009
TD / 6A+ max / 6A oblig. 3 L. | 5 - Neri per Caso 70 m.
E. Bonfanti Bonino 2009
TD / 6B max / 6A oblig. 2 L. |
| 3 - Via della Parete Nera 150 m.
U. Manera - I. Meneghin 1980
TD- / 6A max / 5 oblig. 5 L. | 6 - Omega 120 m.
Manera - Motti- Rochat 1982
TD / 6A+ max / 6A oblig. 4 L. |

Discesa : La consigliata è a piedi, dalla sommità risalire brevemente in direzione ovest (sx) incrociando il sentiero di discesa della Via Ferrata e divallando per esso, fino alla base della Parete di Anticaprie, 20 min. (non si ripassa all' attacco della via); in alternativa si possono effettuare delle calate di 30 m., per raggiungere il primo ancoraggio dalla cima abbassarsi a destra (est) per placca inclinata e vegetazione fino ad una cengia, attraversandola successivamente verso dx (ovest).

NB. Nel disegno non sono riportati i monotiri; le vie N. 2 e N. 3 pur non essendo impegnative quale difficoltà assoluta (6A+), lo diventano per l'obbligatorietà dei passaggi e per la chiodatura un pò spaziata.

Accesso:

Raggiungere l'abitato di Caprie, lungo la SS. 25 da Torino, oppure lungo la A32 con uscita Almese. Dal centro del paese imboccare la strada che conduce a Novaretto, appena passato il ponte, parcheggiare nei pressi del Comune di fronte a un piccolo bar, quindi svoltare a sx. per una stradina in mezzo a villette di recente costruzione, Via Giardini, dove è anche possibile parcheggiare, ma gli spazi sono limitati e i diritti dei residenti importanti, dopo qualche centinaio di metri svoltare ancora a sx. in una piccola via, dove troviamo il pannello informativo Via Ferrata e strutture di arrampicata. Imboccare ora una stretta sterrata che in due minuti conduce ad un minuscolo piazzale tra i castagni, situato alla base della parete di Anticaprie 10 min. dall'auto. Salire lungo l'evidente mulattiera fino al bivio di partenza per la Via Ferrata, continuare ancora per qualche decina di metri, dove si incontra un sentiero che inerpandosi sulla sinistra, raggiunge la sommità della parete di Anticaprie, proseguire lungo il sentiero di collegamento tra le due sezioni della ferrata, quindi raggiunto l'attacco del secondo salto, voltare a destra costeggiando la base della Parete Nera fin sotto il grande tetto 30 min. dall'auto. In alternativa, è consigliabile raggiungere la sommità della parete di Anticaprie percorrendone uno degli itinerari recentemente riattrezzati, 3 o 4 lunghezze. Vedi Falesie Valsusa (www.altox.it)